

«So' ragazzi!». Educazione, adolescenza e sessualità nei cinepanettoni

Alfredo Incollingo

Caricature

I cinepanettoni hanno caratterizzato il Natale italiano a partire dal 1983, quando uscì il primo film del filone cinematografico: *Vacanze di Natale*, regia di Carlo Vanzina e prodotto dalla Filmauro di Luigi e Aurelio De Laurentiis¹.

Sono pellicole con poche pretese artistiche, che puntano a intrattenere gli spettatori con una comicità al limite della volgarità, parodiando gli stereotipi dell'italiano medio.

Legato alla famiglia sì, ma anche eterno seduttore, che ama accompagnarsi con una giovane e avvenente amante. È onesto quanto basta, perché il denaro fa sempre comodo e bisogna spendere per essere accettati. Per questo motivo, truffare il prossimo è giusto e l'importante è fuggire dalla legge e da chi la rappresenta.

Non è nostra intenzione realizzare un'analisi tecnica e stilistica di queste pellicole, poiché ci concentreremo nel comprendere come l'educazione e la sessualità adolescenziali sono affrontate nei cinepanettoni dei registi Carlo Vanzina, Enrico Oldoini e Neri Parenti.



Sesso e adolescenza

«So' ragazzi!» è una battuta che Christian De Sica, figlio del celebre Vittorio e protagonista indiscusso dei cinepanettoni insieme con l'attore milanese Massimo Boldi, utilizza per giustificare l'incontinenza adolescenziale, che è prettamente maschile.

Infatti, i personaggi femminili, pur mostrando gli stessi turbamenti sessuali e sentimentali delle controparti maschili, sono soggetti alla gelosia

paterna, come avviene in *Vacanze di Natale 95*².

¹ Per approfondire i caratteri generali dei cinepanettoni si rimanda a: A. O'LEARY, *Fenomenologia del cinepanettone*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013.

² *Vacanze di Natale 95*, regia di Neri Parenti, 1995. Nel film Massimo Boldi interpreta un padre apprensivo che va in vacanza ad Aspen, in Colorado (Stati Uniti d'America), insieme con la figlia adolescente Marta (Cristiana Capotondi), follemente innamorata dell'attore Luke Perry, star della serie televisiva *Beverly Hills 90210*. Boldi farà di tutto per impedire alla giovane di incontrare il suo mito dello schermo, coronando il suo sogno d'amore.

Le ragazze sono desessualizzate e sono presentate come persone ingenuie e maliziose, che i padri devono proteggere paradossalmente dalla libidine di uomini e adolescenti dongiovanni. Si tratta di un paradosso, perché le stesse figure paterne sono latin lovers instancabili.

La battuta «So' ragazzi!» è parte integrante di una delle scene più famose di *Merry Christmas* (2001), diretto dal regista Neri Parenti. Christian De Sica, che interpreta il pilota d'aerei Fabio Trivelloni (un cognome molto malizioso), è a cena in un ristorante giapponese ad Amsterdam, dove è in vacanza, con il figlio adottivo, Matteo (Marco Iannone). La loro discussione vira inevitabilmente sul sesso e, in particolare, sull'appuntamento che il giovane ha con una ragazza italiana conosciuta in hotel.

Per rispetto del pudore, non si trascrivono tutte le battute della scena, dove la donna è descritta come un mero oggetto sessuale su cui sfogare la libidine maschile, come se fosse un trofeo di caccia da conquistare. Matteo è invitato dal padre ad avere un rapporto sessuale con la giovane appena conosciuta e il ragazzo, fin troppo imbarazzato, accetta i consigli paterni.

Rivolgendosi a una cameriera del ristorante, giustifica la presunta incontinenza erotica del figlio con un lapidario «So' ragazzi!», come se tutti gli adolescenti assumessero atteggiamenti volgari e sessualmente aggressivi.

In *Merry Christmas* c'è un'altra scena dove la sessualità giovanile è resa in maniera grossolana. Fabio Trivelloni entra di sorpresa nella camera da letto di Matteo mentre sta giocando al PC e gli chiede con malizia: «Ma che te stai a fa'? Le pippe su Internet?».

Quando scopre che il figlio non sta visionando materiale pornografico, ma è intento a giocare a un videogame, Fabio lo rimprovera: «Ma so' cose naturali! Ma mettilo in moto 'sto motore, c'hai 'n esercito di ormoni in panchina, te chiami pure Trivellone!».

Il tema della sessualità adolescenziale, che è un argomento molto serio, è ampiamente volgarizzato nei cinepanettoni, perché l'importante è godere.

L'essere impacciati con le ragazze o l'imbarazzo che si può avere nell'affrontare la scoperta della sessualità sono atteggiamenti sbagliati e da bullizzare. Fabio Trivelloni avverte il figlio che deve fare sesso se un giorno vuole essere un vero uomo: «La cosa fondamentale è che, se non riesci a scopa' qua, la "mazza da baseball" la puoi pure attacca' al chiodo!».

Furbi e onesti

Le immagini dell'italiano macho e dell'adolescente strafottente compaiono in un altro cinepanettone: *Natale in India* (2003), regia di Neri Parenti. Christian De Sica interpreta un rampante speculatore edile, l'ingegnere Fabio De Tassis. Suo figlio, Nelson, è un amante della spiritualità indiana e un giorno vorrebbe diventare un giudice. Ha un temperamento opposto a quello del padre, un uomo rozzo e menefreghista.



L'altro protagonista del film è il giudice Enrico Paci (Massimo Boldi), che ha un figlio, Costantino, spaccone e superficiale come Fabio De Tassis. Nella pellicola si fa riferimento a un accidentale scambio di neonati al momento della nascita per spiegare la differenza caratteriale tra genitori e figli. In realtà, non c'è mai stato.

Come accade in tutti i cinepanettoni, l'onestà e la bontà di Nelson sono ridicolizzate a favore della spacconeria di Costantino. In una delle prime scene del film il figlio del giudice Paci tenta di scavalcare la fila dei clienti in un punto di ristoro in aeroporto, prima della partenza per l'India, per acquistare un hot dog.

L'ingegnere De Tassis lo blocca e lo sgrida, ma alla fine esprime il suo apprezzamento per un ragazzo tanto furbo e coraggioso a differenza di suo figlio, che ammira il giudice Paci, il quale sta indagando sui numerosi casi di abusivismo edilizio del padre.

Adolescenza romantica



Nei cinepanettoni c'è spazio anche per l'amore, come nel primo film del filone cinematografico, *Vacanze di Natale*. A differenza delle successive pellicole del genere, nonostante ci siano numerose scene piccanti e alcuni personaggi machisti, il rapporto tra uomo e donna non è letto solo ed esclusivamente secondo l'ottica carnale.

Uno dei protagonisti del film, Mario Marchetti, interpretato da un giovanissimo Claudio Amendola, è un ragazzo sognatore ed è innamorato della modella Samantha (Karina Huff), la bella fidanzata americana di Roberto (Christian De Sica), figlio dell'imprenditore Giovanni Covelli (Riccardo Garrone).

Mario corteggia appena ne ha l'occasione l'avvenente Samantha, come qualsiasi adolescente innamorato. La sua bontà alla fine fa breccia nel cuore della ragazza, la quale corona il sogno d'amore di Mario, accettando anche di passare la notte con lui.

Il sesso è ai margini del rapporto tra il Marchetti e la modella americana e non troviamo nessun riferimento all'erotismo aggressivo dei successivi cinepanettoni. La loro relazione è improntata esclusivamente sul sentimento d'amore.

Accanto all'imbranato, ridicolizzato per la sua incapacità nel rapportarsi con le donne, e allo spaccone, volgare e sessualmente attivo, nei cinepanettoni dobbiamo aggiungere una terza categoria adolescenziale, sebbene compaia una sola volta: il romantico, ovvero l'adolescente che crede ancora nell'amore e non si abbandona ai suoi bassi istinti.